

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO -- 23 agosto 2020

Vangelo secondo Matteo 16,13-20 --- commento di p. Florio Quercia sj

«*La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?... Ma voi, chi dite che io sia?*»

La domanda rivolta ai tuoi discepoli, Signore, era decisiva: chiedevi una risposta convinta e personale: cosa diceva *la gente* di Te, che ti presentavi come “il Figlio dell'uomo”; e cosa dicevano *loro*. Ma perché, se chiedevi di prendere posizione, hai fatto la domanda a tutto il gruppo insieme? Non era meglio farla a tu per tu, uno a uno?

Caro discepolo, quanto vale e quanto impegna una posizione presa *di fronte a nessuno*? E quanto vale e dura *se non è condivisa da altri*?

Io volevo portare a compimento la nuova civiltà iniziata con Abramo e proseguita con Mosè e i profeti: avevo bisogno di *mettere le basi della Nuova ed eterna Alleanza*: e per questo mi occorreva gente convinta e concorde che *questa nuova base di vita sono Io*.

E allora, Signore, cosa succedeva se nessuno ti dava la risposta che hai avuto, o anche se te la dava solo qualcuno e gli altri dissentivano?

Che avrei faticato ancora *per superare l'impasse* a formare un gruppo di convinti testimoni: come poi feci quando Tommaso, dopo che fui crocefisso, dissentiva dagli altri apostoli sulla mia risurrezione.

Complimenti, Signore! *Avevi lavorato bene con loro*: erano tutti convinti, insieme con Pietro, che “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”.

E così vorrei lavorare adesso con voi! Perché Io voglio continuare le basi umane della Nuova ed Eterna Alleanza in ogni generazione fino alla fine del mondo: *e ho bisogno di convinti concordi testimoni*.

E cosa potrei mai fare di più io, Signore, per avere questo onore?

Ti dico come a Pietro: *è un dono* del Padre Celeste: quindi chiedi a Lui che abbia misericordia di te e ti doni questa sua luce su di Me.

Ma io ho già la luce della fede! Ecco: magari la chiedo per chi non l'ha!

Se hai il dono della fede, vedi subito che *Dio merita ben altra fede in Lui* e così *desideri* credere ancora di più in Me. Ti senti *posseduto da Me*: *sai di appartenermi*, sei contento di esserlo e cerchi di seguirmi, di ascoltarmi, di capirmi: hai scoperto Me come la tua fortuna di cui *sei grato a Dio*, e non puoi fare a meno di parlare a tutti di Me.

Così fu San Pietro: visse con forza la fede in Me che aveva ricevuto.